



# Rassegna Stampa 12 marzo 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## POLITICA

L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI

# Il Governo apre all'election day Comunali e referendum a giugno

L'incontro a Palazzo Chigi tra Mantovano, Piantedosi e i promotori Magi e Landini

ALESSANDRA CHINI

● **ROMA.** Si all'election day ma, probabilmente, non a maggio e norme per il voto dei fuori sede ma solo se studenti. E' un bilancio in chiaro quello con il quale i referendari Maurizio Landini e Riccardo Magi escono all'incontro a Palazzo Chigi con il ministro Matteo Piantedosi e il sottosegretario Alfredo Mantovano. Il governo conferma, infatti, l'intenzione di un accorpamento con le amministrative ma la data sulla quale si starebbe orientando è quella dell'8 e 9 giugno, a scuole chiuse. «Il governo - si evidenzia in una nota di Palazzo Chigi al termine dell'incontro - ha sottolineato l'intenzione di individuare le date per le prossime consultazioni amministrative e referendarie in modo da conciliare la più ampia possibilità di partecipazione dei cittadini con le esigenze di continuità dell'attività didattica nelle scuole sedi di seggio elettorale».

«Noi chiediamo che l'election day si tenga entro maggio - evidenzia Magi - per incentivare la partecipazione. La nostra richiesta è che il referendum sia accorpato con il primo turno se si terrà il 25 e 26 maggio». E non a scuole chiuse e con molti già al mare. Altra questione che lascia i referendari sod-

disfatti solo a metà è quella del voto dei fuori sede. Secondo quanto riferito dopo l'incontro, infatti, il governo starebbe studiando una soluzione che consenta il voto dei fuori sede come avvenuto alle Europee. Ma la richiesta dei comitati, che prima dell'incontro hanno ma-



GOVERNO Il sottosegretario Alfredo Mantovano

nifestato in un presidio a piazza Capranica anche con alcune associazioni di studenti, è quella che il voto sia garantito anche ai lavoratori fuori sede che rappresentano un numero molto più elevato rispetto a quanti non studiano nella propria città. La norma sugli studenti potrebbe entrare nel decreto elezioni, un provvedimento che potrebbe essere sul tavolo del prossimo Consiglio dei ministri giovedì e che dovrebbe contenere anche la misura per consentire il voto per le

amministrative su due giorni, domenica e lunedì.

Servirà poi un decreto del ministero dell'Interno per stabilire le date dei due turni elettorali: l'ipotesi più accreditata è quella del 25-26 maggio con il ballottaggio l'8-9 giugno. La data del referendum sarà stabilita, infine, con decreto del presidente della Repubblica su proposta del Viminale: probabile appunto che si tenga in concomitanza con il secondo turno delle amministrative.

Oltre alla questione della data e del voto dei fuori sede i referendari insistono da tempo anche su quella della pubblicità sulla consultazione. E con questo obiettivo è in programma lunedì prossimo un incontro con l'ad della Rai, Giampaolo Rossi. Sulla questione della par condicio, si spiega da Palazzo Chigi dopo l'incontro, «saranno adottate tutte le iniziative necessarie da parte del Dipartimento per l'informazione e l'editoria». L'informazione - evidenzia il segretario della Cgil Landini - è un elemento «decisivo», per questo «abbiamo anche chiesto che venga sbloccato uno stanziamento che in questi casi riguarda le radio e le televisioni perché tutti quelli che si rendono disponibili a dare informazioni possano avere anche un contributo. C'è una legge che lo prevede». (ANSA).

## LE DISTANZE

Il leader dei Radicali: si voti entro maggio e non a scuole chiuse. La replica: puntiamo su 8-9 giugno per favorire la partecipazione

PALAZZO CHIGI

I promotori dei referendum tra cui Maurizio Landini e Riccardo Magi davanti alla sede del Governo a Roma



CONSIGLIO REGIONALE TRE ORE DI DISCUSSIONE, SENZA LA RELAZIONE ANNUNCIATA: L'ASSISE SI È RIAGGIORNATA AL PRIMO APRILE

## Crisi idrica, c'è l'appello di Emiliano «Soluzioni bipartisan per l'emergenza»

ROSANNA VOLPE

● **BARI.** Alla fine, la relazione sulla crisi idrica che doveva riassumere le attività svolte, quelle in itinere e quelle programmate non è arrivata sul tavolo del Consiglio regionale. Era stata annunciata a fine febbraio dall'assessore all'agricoltura Donato Pentassuglia. Ma dopo tre ore e mezzo di dibattito, l'assise pugliese ha rimandato al prossimo primo aprile sia la presentazione della relazione, che sarà scritta in collaborazione con la Commissione speciale, sia l'approvazione della mozione presentata dai consiglieri Antonio Tutolo e Rosa Barone. Una mozione con cui si chiedeva alla Giunta regionale di dichiarare lo stato di emergenza per la crisi idrica nella provincia di Foggia e di attivare tutte le risorse necessarie per affrontare l'emergenza a livello infrastrutturale e operativo. I due consiglieri avevano anche chiesto di intercedere con il Governo nazionale affinché si provveda ad investire nella realizzazione e nel potenziamento delle infrastrutture idriche già presenti sul territorio. In particolare, i progetti relativi al Piano dei Limiti a valle della diga di Occhito, all'invaso di Palazzo d'Ascoli e all'implementazione di piccoli invasi sui pendii dell'Appennino Dauno. Un nulla di fatto, dunque, dopo una discussione fume.

Il governatore Michele Emiliano ha introdotto, nel corso del suo intervento, il protocollo di intesa tra Regione, Arife e il Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia. Poi, sulla politica dell'ultimo decennio, ha rivendicato l'importante salvaguardia della proprietà pubblica dell'Acquedotto Pugliese. «Abbiamo ereditato - ha ammesso - un disastro

senza precedenti dalle amministrazioni che avevano sospeso le cartelle esattoriali dei Consorzi di bonifica. Vi voglio ricordare infatti che quando sono diventato presidente, la Regione Puglia stava per andare in fallimento. Avevamo sul bilancio 250 e rotti milioni di euro che avevamo prestato ai Consorzi di bonifica, in attesa che loro ci pagassero le cartelle che erano state sospese. La sospensione delle cartelle serviva a prendere i voti degli agricoltori: non ti faccio pagare le cartelle e tu mi voti. Un sistema che stava facendo fallire la Regione». E ancora: «La gestione dell'acqua non può essere fatta solo dalla regione o da Aqp. Serve una compartecipazione da parte di tutte le grandi forze politiche, che in Parlamento, sia in maggioranza che in opposizione, pensano di poterci dare una mano».

«La Puglia, gestendo questa emergenza, - ha aggiunto Pentassuglia - tiene presente i vari aspetti sui quali incide la questione acqua, perché siamo una regione ad alta ricettività turistica, una regione inclusiva. Si sta collaborando per creare le condizioni perché la gestione puntuale, corretta, parsimoniosa della risorsa non passi sotto tono o non venga sottovalutata da alcuno. Il tema è serio e non possiamo dare l'impressione di vivere alla giornata». Il consigliere di opposizione Fabio Romito che è intervenuto anche da presidente della Commissione speciale idrica, ha evidenziato come ormai questa problematica non può essere più circoscritta ad un solo territorio perché è un'emergenza globale. Per parlare di risorsa idrica, ha specificato Romito, bisogna necessariamente parlare di infrastrutture, di tecnologie e di investimenti. «Fdi in modo collaborativo - di-

chiara il gruppo regionale - è pronta a dare una propria mano intercedendo anche con il nostro Governo nazionale perché possa essere rimodulato parte dell'Accordo di Coesione Puglia, o anche mediante il Por, visto che a seguito della riforma delle politiche di coesione gli interventi idrici rivestono carattere prioritario dell'allocatione delle risorse. Se la crisi idrica è la crisi delle crisi per la Puglia e cerchiamo le risorse lì dove ci possono essere. Altrimenti sono chiacchiere elettorali». L'appello di Emiliano può essere raccolto, dicono i meloniani, ma solo a certe condizioni.



REGIONE PUGLIA L'aula del Consiglio regionale

## ECCO ROTTAMAZIONE QUATER

# Le nuove agevolazioni anche ai contribuenti inadempienti sulle rate del 2024

FRANCESCO CARBONE

● **ROMA.** Riparte la rottamazione quater per i contribuenti che, non avendo pagato le rate fino a fine dicembre 2024, erano decaduti dal beneficio. In forza di quanto previsto dal Milleproroghe saranno riammessi. E da oggi è possibile fare domanda on line fino al 30 aprile. Si studia intanto una quinta versione del provvedimento attualmente all'esame del Senato.

Agenzia delle Entrate-Riscossione annuncia di aver pubblicato sul proprio sito internet il servizio per presentare la domanda di riammissione che riguarda i contribuenti che al 31 dicembre 2024 avevano piani di pa-



**ROMA** La sede di Agenzia delle entrate

gamento decaduti. La richiesta deve essere trasmessa in modalità telematica entro il 30 aprile.

Il Milleproroghe stabilisce che, limitatamente ai debiti compresi nelle dichiarazioni a suo tempo effettuate per aderire alla rottamazione-quater, i contribuenti che alla data del 31 dicembre 2024 sono incorsi nell'inefficacia della relativa definizione agevolata, i decaduti, possono essere riammessi con una nuova richiesta. Nella domanda il contribuente dovrà scegliere se pagare in un'unica soluzione, entro il 31 luglio 2025, o in un numero massimo di 10 rate di pari importo previste, le prime due, il 31 luglio e il 30 novembre 2025, e le successive il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre degli anni 2026 e 2027.

Dall'area riservata del sito la richiesta di riammissione è più immediata e non è necessario allegare la documentazione di riconoscimento. Nella sezione Definizione agevolata, tramite il servizio «Riammissione Rottamazione-quater», è possibile selezionare direttamente le cartelle e gli avvisi che si vogliono includere nella domanda di riammissione. Il servizio propone solo le cartelle e gli avvisi relativi ai debiti già oggetto di rottamazione-quater per i quali ricorrono i presupposti per la riammissione.

Per inviare la domanda tramite il servizio «Riammissione Rottamazione-quater» disponibile nell'area pubblica, invece, bisogna compilare il form online, inserire il numero della comunicazione delle somme dovute. Successivamente è necessario indicare in quante rate si intende effettuare il pagamento (massimo dieci), un indirizzo email dove sarà inviata la ricevuta della domanda e allegare la prevista documentazione di riconoscimento. Dopo la conferma, il servizio informa che l'invio della richiesta è andato a buon fine, trasmettendo una email con un link da convalidare entro 72 ore. Si ricorda che in caso di smarrimento della Comunicazione delle somme dovute è possibile ottenere la copia con le modalità indicate sul sito di Agenzia delle entrate-Riscossione. L'esito della richiesta sarà noto entro il 30 giugno. [Ansa]

# Rottamazione cartelle, la sanatoria riapre per 500mila debitori

## Fisco e contribuenti

Diventa concreta la chance di rientrare nella rottamazione quater per mezzo milione di debitori. Agenzia delle Entrate-Riscossione ha pubblicato sul proprio sito internet la piattaforma per presentare la domanda.

— Servizi a pag. 8

# Rottamazione, porte riaperte per mezzo milione di debitori

**Cartelle.** Cinquanta giorni per presentare online le domande di riammissione fino al 30 aprile. Possibile pagare dal 31 luglio anche in dieci rate dopo la comunicazione degli importi dovuti



**Nei pagamenti andrà aggiunto anche l'interesse del 2% su base annua da novembre 2023**

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

Dopo tanta attesa diventa concreta la possibilità di rientrare nella rottamazione quater delle cartelle per chi aveva saltato una o più rate entro il 31 dicembre 2024. Una nuova chance per mezzo milione di debitori che ora potranno tornare a beneficiare delle agevolazioni per cancellare i propri debiti con il Fisco o altri enti senza versare sanzioni, interessi e aggi, sempre se dovuti. Per accedere occorre comunque presentare una nuova istanza entro il 30 aprile all'agenzia delle Entrate Riscossione (Ader) utilizzando l'apposito "form" telematico disponibile da ieri sul portale dell'agente pubblico della riscossione ([www.agenziaentrateriscossione.gov.it](http://www.agenziaentrateriscossione.gov.it)). Attenzione, dunque, non sono ammesse in alcun modo domande di adesione in formato cartaceo.

Le vie di accesso tecnicamente sono due. Il contribuente, infatti, potrà collegarsi all'area riservata utilizzando la sua identità digitale (Spid, Cie, Cns) oppure nell'area pubblica. La prima consentirà di ricevere immediatamente dalla Riscossione una e-mail di avvenuta accettazione della domanda di riadesione alla rottama-

zione. Con l'area pubblica, invece, si riceverà una prima e-mail all'indirizzo che è stata indicato, con un link da convalidare entro le successive 72 ore. Senza convalida nei termini la richiesta sarà automaticamente annullata. Dopo la convalida della richiesta, il contribuente riceverà una seconda e-mail in cui sarà indicata la presa in carico, con il numero identificativo della pratica e il riepilogo dei dati inseriti. Infine, se la documentazione di riconoscimento allegata sarà completa e corretta, l'agente della riscossione recapiterà una terza e-mail con il link per scaricare, entro i successivi 5 giorni (120 ore dal ricevimento del link), la «Ricevuta di avvenuta presentazione della dichiarazione di adesione alla riammissione alla Definizione agevolata». Anche in questo caso se si farà scadere il termine dei cinque giorni, non sarà più possibile effettuare il download.

Attenzione poi a cosa indicare nella domanda di riammissione alla definizione agevolata. In primo luogo andranno evidenziate le rate con le quali si vuole effettuare il pagamento delle somme dovute. Si potrà scegliere di saldare il conto in unica soluzione a partire dal 31 luglio prossimo, oppure diluendo gli importi fino a un massimo di dieci rate partendo sempre dalla fine di luglio e la seconda entro il 30 novembre 2025. Per le successive, come indicato nel calendario riportato in pagina, le date da ricordare sono l'8 febbraio, il 31

maggio, il 31 luglio e il 30 novembre degli anni 2026 e 2027. Le somme dovute dovranno comunque essere maggiorate del tasso di interesse del 2% a decorrere dal 1° novembre 2023.

Nella domanda di riadesione alla rottamazione quater non sarà possibile inserire nuovi debiti. In sostanza la riapertura della definizione agevolata sarà possibile soltanto per i debiti già oggetto della rottamazione quater (gennaio 2000 - 30 giugno 2022) per i quali non sono state versate una o più rate del piano di pagamento in scadenza al 31 dicembre 2024, ovvero per i quali è stato effettuato un versamento in ritardo di almeno una rata rispetto al termine previsto, inclusi i 5 giorni di tolleranza sempre previsti.

Come precisa una delle faq di Ader, la riammissione non riguarda chi era in regola con i versamenti delle rate in scadenza fino al 31 dicembre 2024. Detto in altri termini, quindi, i contribuenti che finora sono stati sempre in regola con i pagamenti devono continuare a rispettare le sca-



denze e non avranno quindi nessun salvagente se dovessero decadere per ritardi o versamenti insufficienti.

La presentazione della domanda, va sempre ricordato, consentirà al contribuente di non essere oggetto di azioni esecutive o coattive dell'agente pubblico della riscossione. E comunque fino al 30 giugno 2025 il contribuente dovrà solo attendere la comunicazione delle Entrate Riscossione con l'indicazione degli importi dovuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il calendario

Le date chiave delle scadenze per rientrare nella rottamazione quater dopo la decadenza



(\*) Entro il 30 aprile possono essere modificate le dichiarazioni di riammissione già presentate

# Pnrr sanità, speso solo il 20,7% dei fondi

## Recovery

Il ministero della Salute ha pubblicato i dati sull'attuazione delle misure

**Manuela Perrone**  
**Gianni Trovati**

ROMA

Il 91% dei cantieri programmati per rispettare i target minimi fissati dalla Ue sulle «case di comunità», le strutture chiave per la sanità territoriale disegnata dal Pnrr, sono stati avviati. Ma fin qui è stato speso solo il 14,59% dei due miliardi messi a disposizione dal Piano; e alla casella «collaudi», l'ultima tappa prima della consegna dell'opera, sono indicati solo 38 casi su 943 interventi avviati.

Lo dicono le tabelle diffuse ieri dal ministero della Salute, dopo essere state esaminate il 6 marzo nella cabina di regia convocata dal ministro per il Pnrr Tommaso Foti con il collega alla Salute Orazio Schillaci e le Regioni per fare il punto sulla Missione 6 del Pnrr, dedicata appunto alla sanità.

I dati inquadrano i diversi panorami regionali nell'attuazione dei molti filoni di intervento collegati alla salute, che accanto alle case di comunità prevedono la creazione di almeno 307 ospedali di comunità, piccoli poli ideati sempre nell'ottica della diffusione delle cure sul territorio, e almeno 84 interventi di ristrutturazione sui grandi centri ospedalieri. Accanto alle strutture, la missione contempla poi investimenti nella digitalizzazione e in nuove apparecchiature.

Capitolo per capitolo, le cifre cambiano ma la storia che raccontano resta la stessa. Il calcolo che

unisce i tanti cantieri avviati e i pochi conclusi nel rapporto con i target Ue produce percentuali elevate. Che però si sgonfiano quando si guarda alla spesa.

Nei dati consolidati al 20 febbraio gli importi chiesti a rimborso dopo aver certificato le uscite si fermano poco sotto gli 1,3 miliardi, cioè il 20,7% del budget da 6,28 miliardi messo a disposizione dal Piano: segno che la strada da percorrere è ancora molta, come confermano i pochi collaudi.

Nelle case di comunità sono stati richiesti 291,9 milioni su due miliardi (il 14,59%), negli ospedali di comunità 115,1 milioni su un miliardo (l'11,51%) e sui grandi ospedali (anche se la tabella pubblicata inverte le cifre) 68,4 su 638,9 milioni (il 10,7%). Va un po' meglio solo sulle apparecchiature, dove la realizzazione finanziaria è al 47,7%.



**In case e ospedali di comunità avviati il 91% dei cantieri previsti, ma i collaudi sono pochi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il nodo.** L'energia è al centro delle preoccupazioni delle imprese

## Confindustria: «Energia, bene impegno del Governo ora misure strutturali»

### L'audizione

Alla Camera: «Bisogna garantire agli operatori di pianificare investimenti»

**Nicoletta Picchio**

Un apprezzamento per lo sforzo fatto dal Governo di contenere il costo dell'energia. Ma è fondamentale coniugare nel provvedimento misure di carattere emergenziale, dovute al contesto, con misure strutturali per garantire agli operatori di poter pianificare gli investimenti nel medio-lungo termine, promuovendo la certezza del quadro normativo. È la posizione espressa da Confindustria nell'audizione in Commissione Attività produttive della Camera sul decreto bollette. L'auspicio è che si possa intervenire con misure strutturali durante la fase emendativa, «per ottenere maggiori effetti nel restituire ossigeno alle famiglie e alle imprese». L'Italia si trova nella morsa dei rincari energetici per l'assenza di interventi strutturali. Per far fronte alle criticità del gas è necessario lo sviluppo di contratti di acquisto di lungo termine, la previsione di un maggiore controllo sul mercato e l'incremento della produzione nazionale di metano e biometano.

Il decreto prevede interventi rilevanti, sottolinea Confindustria, anche se temporanei, che si aggiungono ai benefici che arriveranno dall'Energy Release. «A questo proposito cogliamo l'occasione per esprimere un forte apprezzamento per l'operato del Governo e delle istituzioni coinvolte», è stato sottolineato in audizione.

Per quanto riguarda le imprese con il decreto è finalmente diventato operativo lo stanziamento di 600 milioni di euro per la compensazione dei costi indiretti ETS per il 2025. Ma, ha messo in evidenza Confindustria, diversi settori manifatturieri energivori soggetti alla normativa ETS sono esclusi per una normativa Ue restrittiva: ceramica, cemento, vetro, alcuni settori appartenenti alla chimica e gran parte delle fonderie.

Sempre nei confronti delle imprese, l'azzeramento degli oneri generali di sistema per un semestre potrà dare un contributo limitato alle industrie, perché è rivolta solo alle utenze sopra i 16,5 kw di potenza allacciate a bassa tensione. Ciò non permette di dare una valutazione pienamente positiva: si auspica, in sede di conversione, un allargamento anche alle Pmi allacciate in media tensione.

Andrebbero inoltre inserite misure strutturali: sul gas è importante eliminare il differenziale tra le quotazioni di prezzo italiane e quelle del Centro-Nord Europa che potrebbe portare un beneficio a tutti i consumatori pari a circa 1,3 miliardi di euro all'anno. A questo devono essere associati interventi per le imprese gasivore, come le release di gas e biometano, che potrebbero avere un valore di circa 600-700 milioni di euro.

**Sul gas è importante eliminare il differenziale tra le quotazioni di prezzo italiane e quelle del Centro-Nord Europa**

Sul settore elettrico si dovrebbero adottare iniziative affinché il GSE possa stipulare con le imprese consumatrici finali contratti di cessione a lungo termine. Il meccanismo proposto da Confindustria è di carattere transitorio, dovrebbe limitarsi a dare l'avvio ad un mercato liquido e liberalizzato di contratti a lungo termine nel futuro. A questa misura di medio termine potrebbe essere associato un intervento immediato correlato alla contrattualizzazione a termine dell'energia elettrica rinnovabile prodotta da impianti a fine ciclo-vita con programmi di revamping. A questa messa a disposizione dell'energia potrebbe essere collegata la liberalizzazione delle autorizzazioni per il repowering di questi impianti.

Inoltre sarebbe opportuno garantire al settore biocarburanti liquidi, destinati alla produzione di energia elettrica, le stesse misure di incentivazione previste per le fonti rinnovabili. Nel breve termine si dovrebbe lavorare al permitting di nuovi impianti rinnovabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# A marzo doppia scadenza per la certificazione unica

## Dichiarazioni

Il giorno 17 è il termine principale, il 31 per redditi da arte o professione

Per redditi esenti o non dichiarabili nei modelli c'è tempo fino al 31 ottobre

### Barbara Massara

Da quest'anno i flussi delle certificazioni uniche ordinarie possono essere trasmessi all'amministrazione finanziaria entro tre distinte scadenze, in funzione della tipologia di reddito certificato. Al classico termine del 16 marzo (slittato al 17 in quanto cadente di domenica) si è aggiunto quello del 31 marzo riservato alle Cu relative a redditi di lavoro autonomo rientranti nell'esercizio di arte o professione abituale, termini entrambi necessari per consentire all'agenzia delle Entrate di acquisire tutti i dati utili alla formazione della dichiarazione precompilata. È confermata, infine, l'ulteriore scadenza del 31 ottobre, coincidente con la presentazione del 770, riservata ai redditi esenti o a quelli in via residuale non dichiarabili con il 730/Unico precompilato. La consegna/invio della certificazione sintetica al percipiente invece rimane fissata al 16 marzo, che quest'anno slitta anch'essa al giorno 17.

L'invio tardivo della certificazione unica, a seguito del cambio di

orientamento espresso dall'agenzia delle Entrate nella circolare 12/2024 è diventato ravvedibile in base all'articolo 13 del Dlgs 472/1997, con la conseguente riduzione (da 1/9 fino a 1/5 in funzione della data del ravvedimento) delle due sanzioni base di 33,33 euro (trasmissione entro 60 giorni dalla scadenza) e di 100 euro (trasmissione dopo 60 giorni) previste dall'articolo 4, comma 6-quinquies.1, del Dpr 322/1998.

Una delle novità di quest'anno, che riguarda i redditi di lavoro autonomo, è l'esonero dall'obbligo della Cu (sia sintetica che ordinaria) per i sostituti che corrispondono redditi ai contribuenti forfettari (articolo 1 della legge 190/2014) e a quelli che applicano il regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e i lavoratori in mobilità, secondo l'articolo 27 del Dl 98/2011.

Lo schema di Cu 2025 dei redditi di lavoro dipendente/assimilato richiede di classificare nella specifica sezione (particolari tipologie reddituali) e con lo specifico codice non solo tutte le diverse tipologie di reddito assimilato elencate all'arti-

colo 50, nel comma 1, del Tuir (in precedenza riportate nel punto 8 dei dati del percipiente), ma anche quello di lavoro dipendente (escluso quello di pensione), informazioni indicate anche nella generica annotazione AI.

Particolare attenzione deve porre il sostituto nel compilare la sezione del bonus Natale, le cui istruzioni sono state oggetto di aggiornamento più di una volta. La sezione è riservata ai sostituti che, in occasione della tredicesima mensilità, hanno erogato l'indennità di massimo 100 euro, ovvero non l'hanno corrisposta anche se spettante, o l'hanno recuperata in sede di conguaglio di fine anno.

Importante, come già precisato dall'Agenzia lo scorso anno, è la corretta esposizione dei dati dei familiari a carico nel relativo prospetto, in quanto utili ai fini dell'effettivo riconoscimento di tutte le agevolazioni fiscali connesse, quali la detrazione prevista dall'articolo 12 del Tuir, la soglia maggiorata di esenzione dei fringe benefit (esposti nei punti 475 e 581), gli eventuali sconti sulle addizionali previsti dalla normativa regionale e/o comunale e lo stesso bonus Natale. La completa e corretta compilazione del prospetto dei familiari consente altresì all'agenzia delle Entrate di rendere disponibile nella dichiarazione precompilata tutti gli oneri detraibili sostenuti per il familiare fiscalmente a carico.

La nuova sezione dell'assegno unico, invece, è di esclusiva competenza dell'Inps, utile a comunicare i dati dei percettori della prestazione nell'anno.



**In caso di invio ritardato, sanzioni modulate in proporzione alla data di ravvedimento**